

ACTA PHILOSOPHICA

Consiglio di redazione

JUAN A. MERCADO (*Direttore*), ARIBERTO ACERBI, ANDREA AIELLO,
MARIA APARECIDA FERRARI, ROBERT A. GAHL JR., JUAN JOSÉ SANGUINETI

Consiglio scientifico

IGNACIO YARZA (*Presidente* - Roma), SERGIO BELARDINELLI (Bologna),
STEPHEN L. BROCK (Roma-Chicago), LLUÍS CLAVELL (Roma), MARIO DE CARO (Roma),
ANTONIO MALO (Roma), RAFAEL MARTÍNEZ (Roma),
MARTIN RHONHEIMER (Roma-Wien), PAOLA RICCI SINDONI (Messina),
LUIS ROMERA (Roma), FRANCESCO RUSSO (Roma),
ELEONORE STUMP (St. Louis, Missouri), CANDACE VOGLER (Chicago)

Segreteria di redazione

VIVIANA SPAGNUOLO

★

Redazione

Pontificia Università della Santa Croce
Via dei Farnesi 83, I 00186 Roma,
tel. 06 68164500, fax 06 68164600
actaphil@pusc.it
www.actaphilosophica.it

Direttore responsabile

FRANCESCO RUSSO

Autorizzazione del Tribunale di Pisa, n. 5 in data 17.02.2005.
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa, n. 3873, del 29.11.1992.
Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana.



★

Gli articoli sono indicizzati da Arts and Humanities Citation Index, ATLA CPLI,
«Current Contents/ Arts and Humanities», Dialnet-Universidad de la Rioja,
European Reference Index for the Humanities (ERIHPLUS),
GVK-Gemeinsamer Verbundkatalog, MLA International Bibliography,
Philosophy Documentation Center, Répertoire Bibliographique de la Philosophie,
Scientific Indexing Services, Scopus, The Philosopher's Index,
Zeitschriftendatenbank (ZDB).

Le collaborazioni, scambi, libri in saggio vanno indirizzati alla Redazione.
Le opinioni espresse negli articoli pubblicati in questa rivista
rispecchiano unicamente il pensiero degli autori.

Si invitano gli autori ad attenersi, nel predisporre i materiali da consegnare
alla Redazione e alla Casa editrice, alle norme specificate nel volume
FABRIZIO SERRA, *Regole editoriali, redazionali & tipografiche*,
Pisa · Roma, Serra, 2009² (Euro 34,00, ordini a: fse@libraweb.net).

Il capitolo *Norme redazionali*, estratto dalle *Regole*, cit.,
è consultabile *Online* alla pagina «Pubblicare con noi» di www.libraweb.net.

www.libraweb.net

ISSN PRINT 1121-2179 · E-ISSN 1825-6562

PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE

ACTA PHILOSOPHICA

Rivista internazionale di filosofia

FASCICOLO II · VOLUME 29 · ANNO 2020



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA EDITORE

MMXX

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/ o *Online* sono consultabili presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net

Print and/or Online official subscription rates are available at Publisher's web-site www.libraweb.net.

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550 o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard*).

Amministrazione

FABRIZIO SERRA EDITORE

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma

fse@libraweb.net

www.libraweb.net

★

Rivista semestrale

★

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (included offprints, etc.), in any form (included proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (included personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2020 by *Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.*

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale, Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa, Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.

Stampato in Italia · Printed in Italy

SOPHIA CATALANO, FABRIZIO MEROI,
La filosofia italiana. Tradizioni, con-
fronti, interpretazioni, Olschki, Fi-
 renze 2019, pp. VI + 212.

IL titolo del presente libro potrebbe sembrare un po' troppo ambizioso, viste le sue dimensioni contenute. In effetti, non bisogna aspettarsi un affresco particolareggiato in cui siano ritratti tutti i filosofi nati in Italia. Il percorso tratteggiato in modo discontinuo è quello che va dal periodo rinascimentale al secondo Novecento, nel quale vengono messi a fuoco alcuni snodi cruciali della storiografia filosofica.

Lasciando sullo sfondo le note tesi di Roberto Esposito sull'*Italian Thought*, tra i principali interrogativi emerge quello sulla possibilità di cogliere alcuni caratteri propri della filosofia italiana, nei saggi di Brian P. Copenhaver (*Vico's Peninsular Philosophy. A Problem for Anglophonia*, pp. 19-37) e di Sevgi Doğan (*Can We Talk about National Philosophies? An Overview through Bertrando Spaventa's Thought*, pp. 87-110). Tale domanda non è solo di tipo storiografico, ma ha un'evidente portata teoretica perché chiama in causa le nozioni stesse di filosofia e di storia. Pertanto, era inevitabile il confronto con le opere di Eugenio Garin e in particolare con il suo libro *La filosofia come sapere storico*, pubblicato nel 1959 allo scopo «di 'difendere' il mestiere dello storico e, al tempo stesso, l'autonomia della ricerca storiografica dall'ingerenza di posizioni teoretiche preordinate alla ricerca stessa. Il principale obiettivo polemico era quindi quella che lui stesso definiva una 'storia teleologica della filosofia'» (p. 164). Quanto fosse ardua e nel contempo

urgente tale rivendicazione nel contesto culturale e accademico dell'Italia negli anni Cinquanta e Sessanta, è indicato dal fatto che Enzo Paci definì l'opera gariniana «una fissione –cioè un primo scoppio di un nucleo atomico– che provocherà una reazione a catena» (p. 174). Ho l'impressione che purtroppo la reazione fu meno ampia di quanto auspicato, ma la discussione al riguardo è rispecchiata nel documentato contributo di Sophia Catalano, "*Ciò che mi spinge ad un accordo con te è una specie di 'istinto'*". *Le lettere di Enzo Paci a Eugenio Garin* (pp. 159-179).

L'impressione cui ho accennato troverebbe una conferma nello scritto di Marcello Mustè, *Marxismo e filosofia della praxis* (pp. 111-125), in cui si constata che, pur con certi limiti e peculiarità, segnate dalle interpretazioni di A. Labriola e A. Gramsci, «il livello di diffusione raggiunto in Italia dalle teorie di Marx "può essere paragonato a quello di pochi altri paesi"» (p. 118). Ne offre un altro riscontro Fabio Mengali, *Per un pensiero incarnato. Soggettività e conflitto nell'operaismo italiano* (pp. 181-202), che si sofferma su Mario Tronti e sul controverso Antonio Negri.

Non poteva mancare un altro fondato giudizio storiografico, che d'altronde è legato a quanto appena osservato: «la centralità e la longevità dell'idealismo contraddistingue la filosofia moderna in Italia» (p. 39; la traduzione è mia), come spiega Rebecca C. Copenhaver, *The Idealism of Bishop Berkeley and Abate Rosmini* (pp. 39-59). Su Rosmini, che non a caso fu definito da Giovanni Gentile "il Kant italiano", ritorna anche Paolo Bonafede, *Ritornare alla persona. Suggestioni pedagogiche nel confronto tra Rosmini e Maritain* (pp. 61-85).

Completano il volume gli scritti di Annarita Angelini (*“Fare a Parigi ciò che i Medici hanno fatto a Firenze”*. *L’umanesimo italiano secondo i riformatori francesi del Cinquecento*, pp. 1-17), di Fabrizio Meroi (*Giuseppe Renzi e la filosofia italiana*, pp. 141-157) e di Francesco Nappo (*Croce e l’Estetica della scienza*, pp. 127-139). Quest’ultimo saggio ha il merito di visitare un aspetto meno noto e apprezzato del pensiero crociano.

FRANCESCO RUSSO

NICOLA COTRONE, *Seyla Benhabib*. *Nuovi paradigmi democratici* (prefazione di Seyla Benhabib), Mimesis, Milano 2019, pp. 180.

NELL’ODIERNO scenario nordoccidentale, l’intensificazione dei processi migratori genera una drammatizzazione estrema delle reazioni dei singoli *demos* e delle risposte legislative nazionali e transnazionali. Nella proposta di Seyla Benhabib, che con tale contesto si confronta, questo saggio individua un ideale regolativo a cui conformare la progressiva riconfigurazione di un *federalismo cosmopolitico*. Secondo la politologa, infatti, il nuovo modello di democrazia deliberativa necessita di un paradigma democratico rinnovato che, fondandosi su processi di *iterazione democratica* e di *politica giusgenerativa*, tenga conto della dimensione culturale della cittadinanza, della partecipazione democratica e dell’inclusione dell’*altro*.

È possibile trovare oggi una chiave di lettura delle lotte interculturali attraverso strumenti adeguati alle molteplici esigenze di trattamento, avanzate in nome della differenza culturale? Il pensiero della filosofa e politologa turco-americana Seyla Benhabib tenta di dare risposte a temi come la dimensione culturale

della cittadinanza e dell’accoglienza dell’“altro” – profugo, migrante, richiedente asilo – arrivando a proposte teoriche e operative quali le “iterazioni democratiche”, anche di carattere transnazionale, la politica “giusgenerativa” e il federalismo cosmopolitico.

Il titolo scelto, *Nuovi paradigmi democratici*, vuole mettere in evidenza tutto quell’apparato di proposte empiriche e “operative” che Seyla Benhabib sviluppa a partire dai “confini porosi” (*porous borders*) – più che aperti, come opportunamente osserva l’autore, e che quotidianamente si confrontano con gli aspetti normativi delle singole identità nazionali. Qui, senza mai perdere di vista le esigenze politiche e socio-culturali della comunità di accoglienza, quotidianamente si discute del multiculturalismo culturale in rapporto con la frammentazione dell’istituto della cittadinanza; del problema della “doppia” cittadinanza in Europa; della sovranità nazionale e del rapporto tra confini nazionali e principio di appartenenza territoriale; della rappresentanza democratica e della crisi dello Stato-Nazione.

Inoltre i casi empirici esposti dimostrano come le pratiche iterative sono aspetti concreti che si innestano pienamente nel tessuto politico-sociale e raggiungono anche una dimensione transnazionale. Tra questi ricordiamo: il caso dei lavoratori del legno in Cile – appartenenti alla minoranza Mapuche – che vedono riconosciuti i propri diritti grazie agli accordi internazionali sindacali; la Costituzione tunisina che sancisce la parità tra uomo e donna in un Paese arabo grazie ai movimenti dei diritti delle donne francesi; il caso della Svezia dove i diritti all’istruzione dei bambini supera il diritto dei genitori di poter scegliere la scuola che corrisponde alla propria fede.